

## IL LADRO

Serpeggi furtivamente  
fra la gente,  
strisci vilmente  
nelle case,  
rapinando,  
ingiustamente,  
il frutto del lavoro  
di chi, sull'onestà,  
stabilisce la vita.

La tua azione  
lacerata il cuore  
di chi si fida  
anche di te;  
aggressivi sentimenti  
fai nascere  
in chi subisce  
la violenza tua.



Sei albero secco,  
senza frutto  
né futuro.  
Sei rapace parassita,  
senza volto,  
né identità,  
privo sei di dignità  
e di onorabilità.

Abissale è il vuoto  
interiore tuo,  
disonore smisurato  
produci  
dall'opera tua d'insulto  
verso chi subisce  
la tua brutalità,  
miserabile e spregevole.

Con le tue sporche mani  
sporchi ogni cosa che tocchi,  
scagliando su tutti  
il tuo sporco mondo.

Lasciaci stare:  
vogliamo lavorare,  
vogliamo faticare,  
vogliamo meritarc  
il pane quotidiano.

Lasciaci la nostra vita!

Tu sei già  
morte!  
Non vogliamo incontrarti,  
non vogliamo vedere  
la morte  
prima di morire.

Rifuggi presto dalla morte  
che è in te:  
puoi ancora, se vuoi,  
diventare vita.